



AMIR REZA KOOHESTANI

Amir Reza Koohestani, nato l'8 giugno 1978 a Shiraz, in Iran, è uno dei più celebri autori di teatro e drammaturghi iraniani contemporanei. La sua precoce passione per la letteratura lo porta a pubblicare racconti su giornali locali all'età di 16 anni. Inizialmente impegnato in una carriera nel cinema, ha poi spostato la sua attenzione sul teatro, dove la sua voce distintiva e la sua narrazione hanno ottenuto un riconoscimento internazionale.

Nel 2001 Amir è diventato direttore artistico del Mehr Theatre Group di Teheran. La sua svolta è avvenuta con *Dance on Glasses* (2001), che è stato lodato a livello internazionale e lo ha consacrato come figura chiave del teatro moderno. A questo successo sono seguite numerose e acclamate produzioni, tra cui *Recent Experiences* (2003), *Amid the Clouds* (2005), *Dry Blood & Fresh Vegetables* (2007), *Quartet: A Journey North* (2008), *Where Were You on January 8th?* (2009) e *Hearing* (2015). Le sue opere sono note per le narrazioni poetiche, le critiche sfumate e l'esplorazione di temi personali e politici.

I contributi di Amir vanno oltre la regia e la scrittura. Ha condotto laboratori presso importanti istituzioni, tra cui La Manufacture (*On Narratives and Aesthetics in Contemporary Theater*), il CIFAS (*2016 Workshop: Constructing Theater from Personal Narratives*) e l'International Forum del Berliner Festspiele, promuovendo il dialogo e l'innovazione nella produzione teatrale contemporanea. Questi impegni riflettono la sua dedizione a coltivare i talenti creativi e a far progredire la comunità artistica globale.

Le opere di Amir sono state presentate in prestigiosi festival, tra cui il Festival di Avignone, il Kunstenfestivaldesarts (Bruxelles) e Under the Radar (New York). La sua opera più recente, *Blind Runner* (2023), è stata presentata in anteprima a Bruxelles ed è stata accolta dalla critica a livello internazionale.

Il lavoro di Amir continua a ispirare e a sfidare il pubblico di tutto il mondo, fondendo l'aspetto profondamente personale con quello universale e offrendo una prospettiva unica sull'intersezione tra il teatro contemporaneo iraniano e quello globale.